

# Wiki e dintorni, riflessioni sull'utilizzo del Web 2.0 per la gestione la diffusione dei dati archeologici.

- Arjuna Cecchetti (SITAR) -

Le piattaforme, i contenitori e siti social del Web 2.0 sono sempre più utilizzati per la trasmissione di contenuti storici e archeologici, i modi e i tempi di questa migrazione sono in continuo divenire. Esistono numerose possibilità, spesso se ne utilizzano diverse tutte contemporaneamente. Altre volte se ne utilizza una sola e in modo parziale, altre ancora nessuna.

## Social network



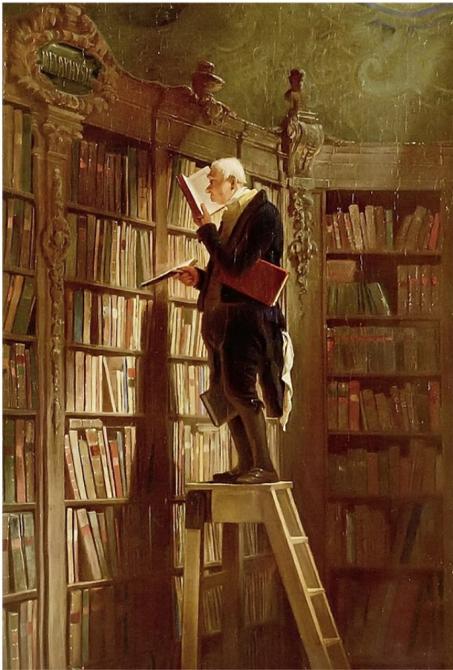
By Francodavi (Own work) [CC-BY-SA-3.0 (<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)], via Wikimedia Commons

Tra i **social network**, il più adatto alla gestione e trasmissione di contenuti archeologici è **Academia.edu**, che nasce per ospitare profili e pubblicazioni di ricercatori e accademici. Il generalista **Facebook** ospita pagine di progetti scientifici, tra cui **SITAR**, oltre a gruppi di discussione su metodologie archeologiche e scavi scientifici.

La questione è che **non sono liberi**, sono gratuiti ma non liberi, offrono un servizio che viene pagato con le inserzioni pubblicitarie, e per funzionare prevedono una deroga alle norme sui **diritti di autore** che permetta loro di utilizzare liberamente i contenuti immessi dagli utenti all'interno del social. La **qualità** dei contenuti e l'**attendibilità** delle fonti primarie dei dati proposti nei social, dovrebbero essere garantiti direttamente dagli autori delle pagine e dagli intestatari dei profili.

Una pagina informativa o un gruppo di discussione di carattere archeologico, ospiti all'interno di una piattaforma social, non sono molto diversi nella struttura logica da una bacheca appesa in dipartimento o da uno spazio di discussione a margine di un convegno che non abbia avuto problemi di tempo.

## Wikipedia



Carl Spitzweg [Public domain], via Wikimedia Commons

**Wikipedia** permette di presentare i contributi archeologici utilizzando licenze aperte **Creative Commons BY-SA**, sotto questo profilo risulta assolutamente idonea per aiutare la migrazione di contenuti scientifici, anche di elevata qualità, da contesti ristretti verso modalità di gestione aperte, libere e condivise. In **Wikipedia** è possibile inserire argomenti archeologici come contributi enciclopedici, compilare voci relative a monumenti, siti archeologici, processi storici e argomenti correlati. **Wikipedia** è il contenitore più famoso di **Wikimedia**.

**Wikiversità** è il contenitore per accogliere contributi come lezioni universitarie e dispense scientifiche;

**Wikisource** accoglie testi che rappresentano fonti primarie di informazione che abbiano una pubblicazione standard cartacea, e che siano liberi da copyright;

**Wikibooks** accoglie testi digitali di tipo manualistico, tra cui potrebbero essere inseriti testi simili a pubblicazioni scientifiche;

**Wiki Commons** è la banca di file multimediali liberi, dove sono presenti già migliaia di immagini di ottima qualità dedicate al patrimonio archeologico. Non male sarebbe sfruttare questo contenitore per donare alla collettività le foto archeologiche di monumenti inaccessibili, reperti non esposti nei musei, foto di evidenze archeologiche rimosse per sempre come le necropoli.

I progetti **Wikimedia** dedicano una parte delle relative introduzioni al trattamento delle **fonti**, con l'invito costante a citare almeno una **fonte** attendibile esterna come riferimento dei contenuti. In realtà è possibile scrivere intere pagine dell'enciclopedia completamente a braccio. Ed è anche possibile che queste voci rimangano prive di **fonti** per lungo tempo, nonostante le revisioni volontarie operate dalla comunità. La **coerenza dei dati** presenti nelle versioni in lingua delle stesse pagine enciclopediche non è affatto scontata. In questo caso continue revisioni da parte degli utenti più operosi tendono nel tempo ad omogenizzare tutte le versioni, ma questa tendenza non è affatto una certezza di **coerenza** in **Wikipedia**. Ad esempio nella pagina inglese del **Colosseo** si legge che la costruzione iniziò sotto l'imperatore Vespasiano intorno al **70-72 d.C.** e conclusa nel **79 d.C.**, mentre in quella Italiana la sua costruzione comincia con Vespasiano nel **72 d.C.** e fu inaugurato da Tito nell'**80 d.C.** Nel caso di un monumento e di un bene archeologico dovrebbe essere presa in considerazione l'idea di prevedere un set minimo di dati anagrafici che sia **coerente** in tutte le pagine di **Wikipedia**, per evitare che un bene univoco possa fluttuare tra una possibilità e l'altra. In **Wikipedia** non è immediato risalire all'**autore** del singolo contributo per verificarne la competenza e la affidabilità. Il software garantisce la registrazione delle modifiche in ordine cronologico permettendo di individuare la modifica apportata in ciascuna versione e l'autore della stessa, ma questo non è un percorso immediato. Gli autori registrati, tra l'altro, non hanno l'abitudine di presentarsi in modo sobrio e curricolare.



By Paolo Costa Baldi [CC-BY-SA-3.0 (<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)], via Wikimedia Commons

## Risposte parziali

**Wikimedia** non riesce a garantire sempre la qualità e la coerenza dei contenuti presentati. Parte di questa incapacità è intrinseca all'idea stessa che è alla base dei suoi progetti: **Wikipedia** e gli altri, hanno già delle regole e dei propositi, una filosofia che si può discutere ma che si dovrebbe accettare se si vuole partecipare. **Ma** gli utenti che cercano informazioni in rete utilizzano **Wikipedia** senza porsi le domande che ci poniamo noi, meritando ugualmente una qualità dell'informazione che sia condivisa tra chi immette contributi e chi li consulta.

Risposte articolate provengono dalla stessa comunità di **Wikipedia**.

Infatti è stato avviato anche in Italia il progetto **GLAM** (**G**alleries, **L**ibrary, **A**rt, **M**useum). **GLAM** intende coinvolgere le istituzioni culturali facendole partecipare alla costituzione delle voci dei beni che custodiscono, siano essi oggetti d'arte, libri, manufatti archeologici e altro.

Scorrendo le pagine del progetto inglese si nota subito la massiva collaborazione del **British Museum** e della **British Library**.

**Wikimedia** ha il diritto di proseguire sulla propria strada, seguendo le proprie linee guida e le regole di cui si è dotata o intende dotarsi in futuro.

La questione è, semmai, quale ruolo vogliano avere le **istituzioni culturali** di ambito archeologico, nello sviluppo di questi progetti.

**Wikipedia e i suoi dintorni**, rappresentano il luogo di libero accesso più frequentato della rete, milioni di dati culturali vengono aggiunti ogni giorno dagli autori più disparati, un bazar che dà vita all'esperimento visionario di rendere completamente libero, accessibile e aggiornabile il patrimonio culturale dell'umanità.